



Introduzione	Quadro giuridico	Ambiti di vita	Risoluzione extragiudiziale delle controversie	Informazioni per i consultori	Definizioni e bibliografia
--------------	------------------	----------------	--	-------------------------------	----------------------------

Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Ambiti di vita

Alloggio e vicinato

Disdetta discriminatoria (<https://www.rechtsratgeber-rassismus.admin.ch/i265.html>)

Disdetta discriminatoria

Esempio: a seguito dell'acquisto del condominio da parte di un nuovo proprietario, uno studente polacco che partecipa a un programma di scambio internazionale riceve la disdetta. Successivamente emerge che, in precedenza, il proprietario aveva avuto problemi con inquilini di origine polacca.

Se non ci sono interessi oggettivamente seri o degni di protezione, la disdetta viola il principio della buona fede (combinato disposto degli art.271 cpv.1 CO e art.2 cpv.1 CC) ed è quindi abusiva e impugnabile. Una disdetta è abusiva se fondata su ragioni di «razza», etnia, religione, modo di vita od origine nazionale o regionale (motivazioni razziste) oppure se il contratto di locazione è disdetto perché il locatario si oppone a un comportamento razzista da parte dell'amministrazione immobiliare o dei vicini (cosiddetta «disdetta ritorsiva» ai sensi dell'art.271a cpv.1 lett.a CO). In quest'ultimo caso, il locatore rischia anche di essere punito con una multa (art.325bis CP).

La situazione giuridica è invece più complessa se l'amministrazione di un immobile (o il locatore) disdice un contratto nell'intento di mettere fine a un conflitto di vicinato a sfondo razzista. In questo caso, vanno tutelati e ponderati contemporaneamente gli interessi delle vittime, del vicinato e dell'amministrazione (o del locatore). Va comunque sempre osservato il principio della buona fede.

Se è un'amministrazione pubblica a disdire il contratto di locazione per motivi di «razza», etnia, religione, origine o modo di vita, si configura inoltre una violazione del divieto costituzionale di discriminazione e il principio della buona fede cui soggiace l'attività dello Stato (art.8 cpv.2 Cost. e art.5 cpv.3 cost.).

È importante contestare sin dall'inizio una violazione delle pertinenti norme internazionali. Se il ricorso è respinto dal tribunale di ultima istanza svizzero (di regola il Tribunale federale), vi è così la possibilità di adire la Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) o il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD).

Maggiori informazioni(in tedesco)

Consultori specializzati.

Modi di procedere e vie legali

Modi di procedere e vie legali in caso di locatore privato

Modi di procedere e vie legali in caso di locatore pubblico